AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“LA TRAVIATA” ACCENDE CLIMA ELETTORALE: GRANA INVITI A TEATRO, BIONDI SOTTO ACCUSA

23 Novembre 2026



L’AQUILA – Chiusa la festa, impazza la polemica che, a tre giorni dalla memorabile inaugurazione del ristrutturato storico teatro comunale dell’Aquila, tornato a splendere a oltre 17 anni dal terremoto, tiene banco nella comunità e, soprattutto negli ambienti politici ed amministrativi.

Il tema? L’organizzazione dello straordinario evento lirico, a conclusione dell’Aquila Capitale della Cultura 2026, e la grana degli inviti riservati tra i 600 posti a disposizione del pubblico, parte a pagamento con i sistemi informatici. E il motivo è anche legato alla già tesa campagna elettorale per le amministrative della prossima primavera.

Anzi, in riferimento a mugugni e proteste, sarebbe il caso di dire, durante la quiete, subito la tempesta: infatti, scontri e tensioni per le modalità ed i criteri, ritenuti “non oggettivi”, nella gestione degli inviti al “Nazareno De Angelis”, sono scoppiati già venerdì sera, mentre “La Traviata” by Teatro Stabile d’Abruzzo stava già deliziando il pubblico rientrato da poco nella rinata culla della cultura chiusa troppo a lungo per i gravi danni del sisma ma anche per ritardi resi, per la verità, meno imbarazzanti dall’intervento del Comune dell’Aquila che ha preso in mano l’appalto proprio per velocizzare l’iter.

In tale senso, le danze sono state avviate sui social dal post del consigliere regionale del Pd, l’aquilano Pierpaolo Pietrucci, non invitato, e dell’avvocato Fausto Corti, spina nel fianco della amministrazione Biondi che ha posto l’accento sui costi e la presenza di under 35.

E sul banco degli imputati, fin da venerdì sera, anche nei ragionamenti e nelle chiacchierate di tanti, nel corso del memorabile evento, è finito il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi, uomo forte meloniano, al secondo mandato ed atteso a

Roma l'anno prossimo in Parlamento, che pure ha incassato il successo e un'ulteriore rendita di posizione politica per aver portato all'Aquila la sua amica premier, Giorgia Meloni, venuta nel capoluogo regionale abruzzese per oltre tre ore e mezzo passate tra il palco centrale e lo spazio antistante nelle pause, non rilasciando interviste ed affidando ai social il suo gradimento per la straordinaria opera verdiana, la bellezza della serata e del teatro.

E con lui i suoi più stretti collaboratori che hanno gestito direttamente gli inviti delle personalità, tra cui autorità civili e militari, tra cui sindaci, amministratori e politici, in primis il capo della comunicazione e del cerimoniale, Alessia di Giovacchino, storico e sempre più influente dirigente da anni al suo fianco, suo marito, il direttore generale, Tiziano Amorosi, e il capo della struttura eventi, Fabio De Paulis.

Inviti, molto preziosi, relativi a parte dei 600 posti della rinnovata struttura, restaurata impeccabilmente a tempo di record da un'azienda aquilana, Rosa Edilizia. Strali sono stati indirizzati anche i vertici del Tsa guidato dal giornalista aquilano di Rai due Miska Ruggeri, che hanno organizzato, sia pure con un ruolo molto marginale, l'evento.

Ed allora sono venuti a galla dissapori che covavano da giorni, innescati anche dall'eccessiva discrezionalità nella decisione della lista degli invitati. Che per la verità ha penalizzato a destra e sinistra, personaggi importanti, vedi l'assessore regionale alla Cultura, l'aquilano Roberto Santangelo, forzista presidente del consiglio comunale dell'Aquila, in realtà invitato ma che, secondo quanto si è appreso, ha deciso di stare in famiglia. Un'assenza che ha fatto rumore vista la larga rappresentenza del centrodestra, e in particolare di FdI, è stata quella del capogruppo di FdI in Consiglio regionale, il marsicano Massimo Verrecchia, della corrente avversa a Biondi, secondo quanto si è appreso non presente nella lista degli invitati.

Il tutto in un contesto nel quale comunque più di qualche vip ha marinato la serata, tra cui qualche sindaco e qualche amministratore, come il consigliere comunale Livio Vittorini, influente presidente della commissione Bilancio, uomo molto vicino a Biondi, che però è stato assente non in dissenso ma per impegni personali improrogabili.

Insomma, l'inaugurazione del "nuovo" teatro comunale dell'Aquila, a oltre 17 anni dalla inagibilità per i danni causati dal terremoto, non è stata solo una serata di festa del capoluogo regionale abruzzese con la parata di stelle locale e nazionale, su tutte la presenza della premier Meloni.

L'importante evento caduto nelle fasi conclusive dell'Aquila Capitale della cultura italiana 2026 ha fatto registrare code polemiche che tengono ancora banco. Proprio durante la rappresentazione della opera lirica di Verdi, Pietrucci ha pubblicato un eloquente post sui social molto polemico per il mancato invito.

"Non sono stato invitato alla prima della Traviata al Teatro, a differenza di altri colleghi della maggioranza di destra nella Regione invitata, non mi dispiace affatto – ha scritto -. Sono figlio del popolo, vengo dalla gente e alla gente voglio continuare ad appartenere. Non ho mai avuto bisogno di salotti esclusivi, passerelle o attestati di vicinanza al potere. La mia casa è tra la povera gente comune da cui provengo, tra chi lavora, fatica, affronta i problemi di ogni giorno e chiede alla politica ascolto e risposte. Non cerco l'approvazione dei potenti, perché il mio unico vero riferimento è il popolo. A testa alta, sempre dalla parte delle persone che fanno fatica!".

E come se non bastasse, ancora sui social, ha polemizzato sui biglietti a costo ridotto agli under 35, il noto e stimato avvocato aquilano Fausto Corti, da anni pungente con Biondi e la sua amministrazione.

"Queste sono le foto della rappresentazione del 18 novembre della Traviata, riservata agli under 35 al prezzo ridotto di 15 euro, il cui pubblico era però composto, in massima parte, da persone ben più anziane. Ora, o si tratta di giovani che portano malissimo la loro età, oppure sono over 35 che hanno ottenuto biglietti che non sono stati messi in vendita nei canali ufficiali aperti a tutti e che il TSA ha assegnato secondo criteri di favore. Presumibilmente applicando lo sconto riservato ai giovani (15 euro contro 40/80) a spettatori che non ne avevano diritto. E, adesso, la possiamo mettere definitivamente da parte la favoletta del 'teatro di tutti' che "riapre alla città" e sostituirla con una più prosaica e realistica bassa macelleria clientelare e partitocratica? P.S. Quanto durerebbero in un paese normale i vertici del TSA, se venisse confermato che hanno distribuito a loro piacimento i biglietti della Traviata? E quali provvedimenti prenderebbero, in tal caso, Biondi e Marsilio?
Ah, non saperlo", ha tuonato Corti.

Tensioni e polemiche hanno dato un assaggio, purtroppo molto attendibile, della guerra in atto in seno al centrodestra e di più in Fratelli d'Italia, che cerca il terzo mandato consecutivo e tra i due poli, ufficializzando anche l'avvio della campagna elettorale per le elezioni della prossima primavera. Una consultazione i cui toni sono e saranno ancora più roventi per le elezioni politiche, anche queste in programma il prossimo anno.

Le prossime settimane saranno decisive per le scelte del candidato a sindaco della città ritenuta roccaforte della coalizione e

dei meloniani che nel 2017 hanno cominciato all’Aquila la cavalcata vincente, e dei futuri parlamentari. E da quanto accaduto in questi giorni a margine dell’inaugurazione del teatro comunale, nel centrodestra e in seno al meloniani si profila un Biondi contro tutti, anche i big del suo partito, su decisioni che si intrecciano con le Politiche e le conseguenti, difficili, candidature, che vedono tanti pretendenti per pochi posti. *(a.c. – b.s.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli